

IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO COME RISORSA PER UN ATENEO PUBBLICO, MULTIDISCIPLINARE E POLICENTRICO

Documento di programmazione 2025-2027 del Servizio Bibliotecario d'Ateneo

Commissione d'Ateneo per le Biblioteche dell'Università degli Studi di Milano "La Statale"

11 Febbraio 2025



SOMMARIO

Le biblioteche negli atenei	3
Le biblioteche della Statale	4
Gestione strategica degli spazi	4
La Cittadella delle biblioteche	6
La Biblioteca di campus MIND	8
La Biblioteca del campus Città Studi e la Biblioteca storica	9
Biblioteche leggere per i poli didattici ospedalieri	10
La Biblioteca Digitale	11
Spending review	12
Il supporto allo sviluppo delle competenze informative	13
ALLEGATO I - Le biblioteche Unimi in Good Practice 2023	14

LE BIBLIOTECHE NEGLI ATENEI

Gli atenei sono fortemente sollecitati al perseguimento dell'eccellenza: ciò comporta che il tradizionale impegno per il perseguimento delle finalità istituzionali vada sempre più orientato e programmato secondo precise linee strategiche.

Anche le biblioteche sono coinvolte nel processo di creazione di valore in quanto rappresentano un importante asset patrimoniale e culturale, nonché uno tra i principali servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e all'apprendimento, laddove le *facility* e i servizi di supporto sono fra i principali oggetti di monitoraggio da parte dell'ANVUR, come confermato dal nuovo Modello AVA3, con riferimento sia ai requisiti di Sede (ambito di valutazione "Gestione delle risorse"), sia ai requisiti dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.

L'indagine Good Practice conferma ogni anno che le biblioteche – alla Statale e in generale negli atenei italiani – costituiscono uno dei servizi più apprezzati (vd. allegato I - Le biblioteche Unimi in Good Practice 2023). In Unimi, per docenti e ricercatori è principalmente la ricca offerta documentaria (cartacea ed elettronica) a costituire il valore aggiunto più rilevante, mentre per gli studenti l'offerta complessiva delle strutture bibliotecarie incide significativamente sulla qualità della vita universitaria.

Ulteriori spunti di riflessione sulle potenzialità strategiche del servizio bibliotecario sono offerti dalla recente indagine condotta dal gruppo UNIMI 2040¹, i cui risultati sono illustrati nel Secondo Rapporto MHEO 2024², volta a individuare le motivazioni più influenti nella decisione di iscriversi a un corso di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale biennale. Dall'indagine emerge che, in tutti gli ambiti disciplinari, una percentuale molto alta di rispondenti attribuisce massima importanza alle prospettive culturali ("miglioramento del proprio bagaglio culturale") offerte dall'iscrizione a un corso triennale o magistrale a ciclo unico; una percentuale molto rilevante anche se confrontata con quelle riservate alle prospettive economico-occupazionali e alle prospettive di migliorare il proprio status sociale. Questa evidenza, per alcuni aspetti sorprendente, riconduce senz'altro allo specifico ruolo culturale dei servizi bibliotecari, che potrebbe essere potenziato ben oltre le finalità di supporto alla didattica e alla ricerca in senso stretto, sviluppando sia la vocazione di luogo di dibattito e scambio culturale, sia il ruolo di supporto allo sviluppo delle competenze informative quali competenze trasversali indispensabili allo studio, al lavoro e all'esercizio della cittadinanza. Il riferimento alle prospettive culturali può essere messo in relazione anche al contributo delle biblioteche alla più generale dimensione esperienziale del percorso universitario, come si cercherà di illustrare nel paragrafo "Gestione strategica degli spazi".

Agli atenei è utile valorizzare il ruolo dei servizi bibliotecari sia in relazione alle performance di studenti e docenti, sia nella dimensione reputazionale, quale fattore di richiamo per matricole e nuovi ricercatori.

¹ Un questionario somministrato a tutti gli iscritti al 1° anno dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale biennale dell'Università degli Studi di Milano nell'anno accademico 2022-2023

² <https://libri.unimi.it/index.php/MHEO/catalog/book/179>

LE BIBLIOTECHE DELLA STATALE

In relazione al contesto della Statale, le principali direttrici di sviluppo del Servizio Bibliotecario sono:

- potenziare il proprio ruolo di **luogo** essenziale per la costruzione di un'esperienza intellettuale e umana completa per gli utenti istituzionali, in particolare gli studenti, nell'ambito dei progetti di valorizzazione della Ca' Granda, sviluppo di Mind e rigenerazione di Città Studi;
- consolidare, in un'ottica di miglioramento continuo, la propria competenza distintiva come mediatore dell'**informazione scientifica di qualità**, con le attività di selezione, acquisizione, organizzazione e messa a disposizione delle risorse informative, che rappresentano fattori critici per il miglioramento continuo della ricerca e della didattica;
- intrecciare alla dimensione strettamente istituzionale quella che abbraccia la comunità in senso ampio, nella quale la biblioteca diventa una **risorsa che l'università può offrire ai cittadini** in termini di responsabilità sociale.

La bontà dell'investimento nelle biblioteche è palese, nondimeno è necessario affrontare con attenzione il tema della **sostenibilità economica** dello sviluppo. Occorrono programmazione e controllo della spesa, efficienza amministrativa e gestionale, ottimizzazione degli investimenti, monitoraggio delle performance, confronto continuo con l'utenza per orientare le scelte, forte interazione con la governance.

Il metodo di gestione che si intende adoperare è quello basato sulle evidenze e sui dati, che, lungi dal limitare lo spazio politico dei decisori, consente di formulare scelte consapevoli e allineate agli obiettivi strategici generali.

Un asset strategico per il perseguimento degli obiettivi è rappresentato dalla **professionalità del personale bibliotecario**, di cui occorre curare sistematicamente lo sviluppo e la valorizzazione, per garantire qualità ai servizi.

GESTIONE STRATEGICA DEGLI SPAZI

Nonostante il processo di dematerializzazione documentaria, **lo spazio fisico della biblioteca rimane imprescindibile** per gli utenti, in particolare per gli studenti, e rappresenta un luogo unico e indispensabile.

La biblioteca garantisce innanzitutto l'accesso alle collezioni, il più possibile a scaffale aperto: i volumi cartacei spesso costituiscono fonti insostituibili, in particolare in area giuridica e umanistica, e d'altra parte il mercato editoriale, soprattutto italiano, frequentemente rende disponibile soltanto la versione cartacea di manuali e testi per i corsi³. Vengono messi a disposizione arredi e servizi funzionali all'utilizzo dei dispositivi personali (wi-fi e tavoli dotati di prese) per l'accesso alla collezione digitale e per lo studio, attrezzature (fotocopie/stampe/scansioni) e personale specializzato per orientamento, assistenza all'uso di attrezzature e servizi, supporto bibliografico e supporto all'utilizzo delle fonti (competenze informative).

La biblioteca è il luogo per eccellenza prescelto per l'apprendimento:

- studio individuale, con le tradizionali sale per la lettura silenziosa, nonché – laddove possibile – spazi individuali riservati;
- studio di gruppo, con salette dedicate;
- studio collaborativo, con locali attrezzati;
- scambio informale, grazie a spazi flessibili per la conversazione e la socializzazione.

³ Oppure il formato digitale viene commercializzato soltanto come prodotto destinato al consumatore finale (B2C)

Lo spazio della biblioteca diventa flessibile, gradevole, conversazionale e aperto.

Un luogo di esperienze: perché non mettere a disposizione un pianoforte digitale con cuffie accanto alla prestigiosa collezione di spartiti musicali?

Un luogo di incontro con il mondo esterno all'accademia: oltre all'accesso alle collezioni (già possibile), anche eventi, seminari, esposizioni e, potenzialmente, corsi di *information literacy* per scuole (anche in ottica di reclutamento) e cittadini.

Un luogo che crea rigenerazione urbana: ad esempio un orario esteso di apertura della biblioteca costituisce un segnale importante e può avviare dinamiche virtuose sul territorio.

Un luogo in cui è fondamentale lo **sviluppo interrelato dell'infrastruttura bibliotecaria e di quella tecnologica**, cosicché la biblioteca incorpori la tecnologia dell'informazione, in continua evoluzione, accogliendola nei suoi servizi: studi di *self-recording* per l'autoproduzione di contenuti digitali (già presenti in 7 biblioteche, per facilitare l'accesso agli utenti di tutte le sedi) e ambienti adatti alla fruizione delle risorse didattiche innovative quali piattaforme di apprendimento con risorse multimediali (già acquistate e messe a disposizione dalla Biblioteca digitale). Collocare la tecnologia in biblioteca ha un senso preciso: il valore aggiunto è rappresentato dalla presenza di una struttura organizzativa esperta nell'erogazione di servizi al pubblico e di personale qualificato per l'assistenza.

L'ottimizzazione dell'uso degli spazi rappresenta un passaggio essenziale nel processo di recupero di efficienza indispensabile per la sostenibilità del miglioramento continuo dei servizi bibliotecari. Un obiettivo perseguibile attraverso la riorganizzazione delle strutture in tre poli: la Cittadella delle biblioteche per gli ambiti giuridico e umanistico, la Biblioteca di MIND per i settori scientifici e biomedici e la Biblioteca di Città Studi per i Beni Culturali e le Scienze Politico-economiche.

L'evoluzione dell'ateneo verso una configurazione multicampus costituisce una grande opportunità per il Servizio Bibliotecario, in quanto consentirà di razionalizzare l'impiego delle risorse e di **superare la frammentazione delle strutture**, creando così spazi adeguati alla realizzazione di modelli bibliotecari innovativi, all'altezza di un grande ateneo europeo.

LA CITTADELLA DELLE BIBLIOTECHE

La prima azione volta a concretizzare lo sviluppo auspicato riguarda la sede storica di via Festa del Perdono.

Il progetto “Cittadella delle biblioteche” consiste nella creazione di **un nuovo complesso integrato, sia negli spazi che nei servizi**, di tutte le biblioteche di ambito giuridico-umanistico della sede centrale, a cui faranno riferimento da un punto di vista funzionale anche le sedi di piazza S. Alessandro e di Sesto San Giovanni. Un sistema unitario ma articolato che si sviluppa attorno alla Crociera Filaretiana, capace di differenziarsi per rispondere alle diverse esigenze e con una forte vocazione da “piazza culturale” della Ca’ Granda.

Il progetto prevede due fasi: la prima da realizzarsi entro il 2027 e la seconda nel triennio successivo.

Fase I

Un unico ingresso, sul braccio prospiciente Largo Richini (ingresso originario alla Crociera all’epoca della sua costruzione), permetterà l’accesso, oltre alla **Crociera** stessa (dedicata alle collezioni di area umanistica), alla c.d. **Crociera Alta di giurisprudenza** (sala studio), alla sala **Sotto Crociera** (collezioni di area giuridica e salette per lo studio di gruppo), alla sala **Common Law** (biblioteca storica a scaffale aperto) e alla sala del **Settecento** (volumi antichi), tutto all’interno di un’unica area presidiata.

Un nuovo e innovativo allestimento del braccio San Nazaro darà luogo ad uno spazio accogliente e flessibile, adeguato sia alla lettura sia ad un uso informale, che favorisca l’incontro, la conversazione e lo scambio culturale, senza interferire con il tradizionale utilizzo della biblioteca, garantito anche dalla possibilità di aprire un’entrata autonoma sotto il porticato.

La sala **Centrale**, al primo piano con accesso dal Cortile d’Onore, recentemente ristrutturata e ampliata, sarà prioritariamente dedicata agli studenti, con la collocazione a scaffale aperto dei testi d’esame di tutti gli insegnamenti in ambito giuridico e umanistico impartiti in Festa del Perdono. Grazie al servizio di auto-prestito, sarà possibile prendere e restituire i libri anche in orari serali e nei fine settimana. Sono già centralizzati in questa sala sia il ritiro di tutti i volumi della Biblioteca di Studi Giuridici e Umanistici (BSGU) che vengono prenotati, sia l’erogazione dei servizi interbibliotecari (prestito interbibliotecario e fornitura di documenti) per tutta Festa del Perdono. Il collegamento della sala Centrale con l’atrio ex Segreterie (oggi biblioteca di Scienze dell’Antichità e Filologia Moderna), che si apre su via Francesco Sforza, consentirà di aprire al pubblico la sala Centrale in maniera autonoma negli orari in cui la sede è chiusa.

Parimenti, alla sala del Settecento (nel settore didattico, sotto il cortile del Settecento), completamente rinnovata, l’accesso potrà essere garantito anche in modo autonomo da via Laghetto.

A conclusione dei lavori, la nuova Biblioteca di Studi Giuridici e Umanistici potrà offrire circa 1.250 posti a sedere, di cui 150 per lo studio di gruppo e un centinaio di sedute informali, a cui si aggiungono i posti di lettura delle biblioteche di Filosofia, Scienze della Storia e Scienze dell’Antichità e Filologia Moderna.

La Cittadella delle biblioteche, già alla fine del 2027, sarà quindi in grado di garantire:

- circa 2.000 posti differenziati (lettura silenziosa, studio di gruppo, sedute informali), disponibilità a scaffale aperto dei testi d'esame in un'unica sede, attrezzature self-service, orari di apertura estesi, accesso autonomo (senza l'aggravio di costi e rischi rappresentato dall'apertura dell'intera sede di via Festa del Perdono);
- collezioni disciplinari distinte, con i consueti servizi bibliotecari specialistici;
- uno spazio flessibile e informale con entrata autonoma all'occorrenza;
- un locale adeguato alla conservazione dei volumi antichi e di pregio.

Fase 2

Completata la prima fase, il processo di integrazione diverrà più stringente, estendendosi alle altre biblioteche umanistiche, considerato peraltro che le biblioteche di **Filosofia** e di Scienze della **Storia** possono essere collegate al complesso Crociera anche fisicamente, grazie alle gallerie a livello interrato che consentono il passaggio di persone (occorrerà predisporre un nuovo certificato di prevenzione incendi con i Vigili del Fuoco).

Oltre ai servizi online centralizzati (Biblioteca Digitale in primo luogo, ma anche il servizio di informazione e supporto BiblioHelp e l'*information literacy* di base con BiblioDoc), anche alcuni servizi in presenza sono già ora integrati per tutte le biblioteche (il prestito) o centralizzati per ambito disciplinare/geografico: in Festa del Perdono lo sono i servizi interbibliotecari, gestiti per tutte le biblioteche da BSGU, e, con la fase I, sarà centralizzata anche la collezione dei testi per gli esami in sala Centrale.

I vantaggi che si intendono ottenere con un processo di ulteriore integrazione sono principalmente due:

- il collegamento fisico fra le biblioteche consentirà l'ottimizzazione delle attività di presidio degli spazi e quindi l'accesso con orari estesi anche alle collezioni di Filosofia e Scienze Storiche;
- la gestione unitaria di raccolte e servizi è funzionale a una sempre maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse umane ed economiche.

Accanto a ciò, la revisione della segnaletica interna e il rinnovo degli arredi con obiettivi di uniformità stilistica, qualità e piacevolezza degli ambienti costituiranno elementi essenziali per rafforzare l'identità visiva delle biblioteche, con importanti ricadute di immagine e visibilità.

Complessivamente il progetto "Cittadella delle biblioteche" si pone l'obiettivo ambizioso di risignificare quello splendido edificio quattrocentesco che è la Ca' Granda. In particolare, il Servizio Bibliotecario si candida ad essere uno dei fiori all'occhiello della Statale, per contribuire alla piena affermazione reputazionale dell'Ateneo.

LA BIBLIOTECA DI CAMPUS MIND

La nuova Biblioteca del Campus MIND – che dovrebbe essere inaugurata con l'Anno Accademico 2027/2028 - accoglierà in un'unica struttura di circa 8.500 mq i servizi e le collezioni specialistiche di ambito scientifico e biomedico attualmente di pertinenza di varie biblioteche dislocate in diverse sedi dell'Ateneo, a supporto delle discipline e dei corsi di studio in trasferimento al nuovo Campus, favorendo un maggiore e più proficuo scambio e condivisione tra i vari settori disciplinari.

Il progetto definitivo (luglio 2022) annuncia una disponibilità di circa 1.500 posti a sedere e la conservazione in loco di 820.000 volumi.

Il Programma funzionale e distributivo per la nuova biblioteca sposa e propone un nuovo modello di biblioteca accademica: quello del **Learning Center**, cioè una struttura articolata che integra i servizi e gli spazi tradizionali della biblioteca con nuovi spazi e servizi fortemente incentrati sulla convivialità e la multimedialità, in ambienti aperti, accoglienti, informali, flessibili, multifunzionali, con ampio orario di apertura.

Coerentemente con la vocazione scientifica e biomedica dell'utenza di riferimento, il paradigma bibliotecario pensato la sede di MIND è incentrato non più sulle collezioni - in buona parte elettroniche ad accesso remoto - bensì sulle persone.

Per gli studenti l'apprendimento, iniziato in aula, si struttura nella fase dello studio individuale (sale silenziose) e di gruppo (studio di gruppo, apprendimento collaborativo) e infine si consolida nella conversazione fra pari, che potrà avere luogo negli spazi informali della biblioteca. Il modo in cui sono organizzati gli ambienti influisce sull'apprendimento, in quanto può favorire o meno il libero flusso delle persone, delle idee delle relazioni.

La Biblioteca di MIND potrà inoltre offrire uno specifico contributo allo sviluppo del territorio: in particolare, in cooperazione con il Sistema bibliotecario di Milano, potrebbe diventare un polo per la divulgazione scientifica di alta qualità rivolta alla cittadinanza.

LA BIBLIOTECA DEL CAMPUS CITTÀ STUDI E LA BIBLIOTECA STORICA

Seguendo la linea guida del superamento della frammentazione come fattore di successo per l'evoluzione del servizio bibliotecario e della sua gestione, si auspica la creazione di un'**unica grande biblioteca** anche nel Campus Città Studi.

La presenza di anime disciplinari distinte (Beni culturali e Scienze politico-economiche e/o altri settori) non inficia l'efficacia dell'offerta di servizi in quanto la medesima struttura può garantire sia il livello specialistico mirato a docenti e ricercatori e rappresentato soprattutto dalle collezioni librerie, che possono rimanere distinte, sia il servizio rivolto a un pubblico più ampio: orientamento, libri di testo, ambienti accoglienti e differenziati per l'apprendimento, spazi polifunzionali per iniziative culturali aperte alla città.

Un'altra grande opportunità nel contesto di Città Studi è rappresentata dalla presenza in via Celoria 18 di una struttura (l'attuale Biblioteca di Biologia Informatica, Chimica e Fisica) dotata di accoglienti sale di lettura (circa 300 posti studio luminosi e attrezzati che potrebbero aggiungersi all'offerta di aule studio di Città Studi) e di locali seminterrati di recente costruzione, già allestiti con scaffalature compattabili con una capacità di archiviazione di più di 10.000 metri lineari. La disponibilità di tali spazi e attrezzature consentirebbe la realizzazione di una **Biblioteca storica di Ateneo**.

La Biblioteca storica di Ateneo è finalizzata a:

- raccogliere i materiali meno richiesti ma non eleggibili per lo scarto, al fine di liberare, nelle biblioteche, spazi da dedicare alla crescita delle collezioni, rispondendo così all'emergenza lamentata soprattutto dalle biblioteche umanistiche;
- creare un nuovo spazio di trattamento, conservazione e valorizzazione di fondi librari e archivistici antichi e di pregio attualmente ospitati – spesso con accessibilità limitata o in condizioni ambientali non ottimali - nelle singole biblioteche.

La creazione di uno spazio condiviso di conservazione non impatterebbe sulla fruizione dei materiali da parte degli utenti, sia grazie alla presenza di spazi di consultazione in loco, sia grazie al servizio di movimentazione volumi attivato dal 2023 in collaborazione con il Sistema bibliotecario di Milano, che consente passaggi quotidiani a cura di un vettore esterno in tutte le biblioteche dell'università.

BIBLIOTECHE LEGGERE PER I POLI DIDATTICI OSPEDALIERI

Il Servizio Bibliotecario d'Ateneo è presente con una propria struttura nei seguenti poli didattici ospedalieri: Polo Centrale di Medicina e Chirurgia (v. Commenda 19), Polo San Paolo (nel 2026 San Carlo), Polo Sacco. In tutte e tre le sedi si rilevano forti criticità dipendenti da fattori locali, ma i comportamenti e i bisogni dell'utenza sono omogenei.

Docenti e ricercatori frequentano poco le biblioteche, perché le risorse bibliografiche utili alla ricerca e alla didattica in ambito biomedico sono ormai totalmente in formato elettronico: la Biblioteca Digitale soddisfa la maggior parte delle esigenze e, in caso, il servizio di *document delivery* fornisce copie di articoli non posseduti da Unimi. D'altra parte, alcuni gruppi di ricerca sempre più frequentemente chiedono supporto per la preparazione di *scoping reviews* e di revisioni sistematiche (cioè, valutazioni esaustive di tutte le informazioni disponibili su determinate problematiche sanitarie): questo servizio specialistico è reso online da bibliotecari esperti e specificamente formati.

Presso l'utenza studentesca la circolazione dei volumi cartacei è scarsa, ma gli studenti frequentano molto la biblioteca per lo studio con dispositivi mobili personali o materiali propri. La possibilità di studiare in biblioteca è apprezzatissima perché gli ambienti sono silenziosi e mediamente più sicuri rispetto ad altri spazi disponibili negli ospedali, i tavoli sono attrezzati ed è possibile fare stampe/fotocopie se necessario. Fra lezioni e attività in reparto, anche a contatto con i pazienti, la biblioteca è vissuta come una piccola oasi per gli studenti universitari, che gradiscono molto anche la vicinanza di un punto di ristoro e sicuramente apprezzeranno la disponibilità di uno spazio più informale rispetto alle sale di lettura, ma sempre controllato, pulito e gradevole, in cui incontrarsi, leggere, scambiarsi appunti. All'avvicinarsi della tesi, acquisisce valore per gli studenti anche il servizio di *reference* – in presenza o a distanza – per la creazione di bibliografie.

Infine, docenti, ricercatori, studenti pre e post-laurea del settore biomedico sono da sempre fra i maggiori fruitori dei numerosi corsi online offerti dalle biblioteche sull'uso delle banche dati, la valutazione delle fonti, i sw citazionali, gli indicatori bibliometrici ecc.

Sulla base di quanto esposto, si ipotizza lo sviluppo di **un modello di biblioteca specifico** per i poli ospedalieri, disegnato sui bisogni dell'utenza di settore, ottimizzando così gli investimenti e contemporaneamente creando qualità. Il modello potrebbe prevedere:

- Materiali cartacei: una volta concentrato il possesso pregresso nei magazzini presenti nelle sedi di proprietà dell'Ateneo (soprattutto Sacco e MIND), non occorre prevedere scaffali aperti, né depositi;
- Per la circolazione dei volumi, accanto alle stazioni di autoprestito e ai box di restituzione, è utile l'installazione di armadi con alloggiamenti automatizzati nei quali vengono fatti trovare i libri richiesti il giorno prima (grazie al sistema di movimentazione libri già attivo). È in corso di verifica una possibile *partnership* con il Sistema Bibliotecario Milanese per l'implementazione di punti comuni di distribuzione libri in zone frequentate anche dai pazienti e dal personale ospedaliero;
- Spazi ergonomici, gradevoli e differenziati: lettura silenziosa e sedute informali con possibilità di ristoro;
- Fotostampe self-service;
- Orari di apertura ampi con presidio da parte di personale con profilo receptionist;
- Potenziamento di tutti i servizi specialistici online, erogati dal personale bibliotecario in modo sia asincrono che sincrono (in orari ridotti rispetto agli orari di apertura).

Questo tipo di “biblioteca leggera” potrebbe essere replicato in tutte le strutture - ospedaliere e non - che sono sede di corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, anche laddove oggi non esistono presidi bibliotecari (ad es. il San Giuseppe, il Galeazzi quando chiuderà San Donato, le sedi di Infermieristica, il Lita di Segrate).

LA BIBLIOTECA DIGITALE

Il termine “biblioteca” evoca soprattutto l’idea di un luogo di lettura e conservazione di volumi cartacei. In realtà, anche nel mondo documentario digitale è corretto continuare a parlare di biblioteche, perché quello della disintermediazione dell’accesso all’informazione è un falso mito e i bibliotecari – seppure in nuove modalità, spesso trasparenti all’utente finale - rimangono i soggetti preposti all’intermediazione fra documenti e lettori, sempre con l’obiettivo di garantire la qualità delle risorse bibliografiche, la continuità di accesso ai contenuti, la facilità di ricerca e recupero delle informazioni. Il ruolo delle biblioteche accademiche è dunque persistente: nell’attuale universo informativo ibrido, si continua a selezionare, acquisire, organizzare e mettere a disposizione le fonti, primarie e secondarie, indipendentemente dal formato, dai modelli commerciali adottati dal mercato editoriale, dalle prassi in uso nel circuito della comunicazione scientifica. Per questo chiamiamo Biblioteca Digitale l’insieme di infrastruttura e offerta di risorse bibliografiche elettroniche.

La Biblioteca Digitale non è una semplice raccolta: è un insieme complesso di risorse informative, estremamente differenziato per tipologia documentaria, formato, modalità di fruizione e pubblici di riferimento, organizzato in un’unica piattaforma di ricerca e accesso, integrato con gli altri servizi bibliotecari di supporto allo studio, alla didattica e alla ricerca.

La collezione elettronica della Statale comprende oggi:

- e-journals
- e-books
- banche dati bibliografiche (es. WOS e Scopus)
- banche dati full-text (es. IEEE, Project Muse, Jstore)
- video didattici (es. Jove)
- piattaforme per la didattica innovativa (es. Amboss, UpToDate)
- atlanti anatomici digitali
- film (la piattaforma streaming Unimiplay, gestita in collaborazione con il CTU)

Questa collezione si è sviluppata nel corso di 30 anni, sia acquisendo i grandi cataloghi editoriali che rappresentano ormai lo standard documentale dei mega atenei pluridisciplinari (tipicamente i contratti nazionali CRUI), sia garantendo attenzione alle esigenze informative correlate a specifici insegnamenti o filoni di ricerca, anche in caso di settori di nicchia, contribuendo così alla creazione di una raccolta particolarmente ricca. Ulteriore spinta all’aggiornamento è stata impressa dalla pandemia, a partire dalla quale sono state acquisite numerose risorse per la didattica innovativa, che ormai rappresentano strumenti indispensabili per l’insegnamento, ad esempio in ambito medico.

L'importanza crescente della Biblioteca Digitale per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ateneo pone oggi più che mai la questione della sostenibilità economica dello sviluppo di questa risorsa. In marzo 2023 la Commissione di Ateneo per le Biblioteche (CAB) ha rilasciato a tale proposito un documento di indirizzo⁴, in cui vengono individuati dei criteri generali di razionalizzazione, nella consapevolezza del fatto che lo sviluppo delle raccolte non possa seguire una logica incrementale, né da un punto di vista economico né da un punto di vista contenutistico.

Tuttavia, l'attività sistematica di revisione della collezione elettronica non può compensare da sola l'aumento dei prezzi e la necessità di acquisire nuovi prodotti, a meno di chiudere risorse ancora molto richieste. La spesa per le risorse elettroniche deve infatti essere analizzata nel contesto complessivo del budget SBA - anche in virtù del sistema di vasi comunicanti che collega risorse cartacee ed elettroniche - in una logica di *spending review* mirata ad aggredire le inefficienze e non attraverso i tagli lineari.

Si evidenzia inoltre un problema reputazionale nel contesto dell'ateneo. Da un lato, la spesa della Biblioteca Digitale necessita di una forte operazione di legittimazione, innanzitutto riconoscendo che, se il modo di fare ricerca e didattica è in continua evoluzione, è inevitabile assistere a una crescita (governata) della spesa per le risorse bibliografiche elettroniche, altrimenti si rischia di bloccare l'innovazione. D'altro canto, c'è una questione di emersione e accreditamento della funzione bibliotecaria, a partire dal fatto - poco noto - che la spesa della BD non è solo per "leggere" ma anche per "pubblicare", al punto che i contratti trasformativi dello SBA coprono più del 60% delle pubblicazioni Open Access dell'Ateneo.

Per il biennio 2026-27 ci si pone l'obiettivo del congelamento dell'intera spesa per materiale bibliografico ai valori 2025: l'acquisto di nuove risorse elettroniche e l'aumento dei prezzi delle stesse saranno assorbiti dalla chiusura delle RE meno usate, dalla (residuale) deduplicazione cartaceo-elettronico per le riviste, dall'efficientamento del rapporto monografie cartacee-ebook. Non si esclude la dismissione di sottoscrizioni attualmente garantite da contratti pluriennali (dentro e fuori CRUI-CARE), ma si evidenzia la necessità di una solida programmazione sul medio periodo per rispettare gli obblighi contrattuali pluriennali.

⁴ https://www.sba.unimi.it/files/cab/All.2_%2020230526_SviluppoSostenibileBD.pdf

IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE INFORMATIVE

Le competenze informative (*information literacy*) sono l'insieme delle abilità necessarie a localizzare, valutare e utilizzare efficacemente le fonti informative. L'utilizzo appropriato delle fonti è ormai universalmente riconosciuto come una necessità fondamentale per gli individui, in quanto sapersi documentare è una condizione indispensabile per svolgere efficacemente le proprie attività, siano esse di studio, di lavoro o di esercizio della cittadinanza. Le competenze informative, pertanto, sono da considerarsi un fattore vincente per l'efficace inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

A supporto dello sviluppo delle competenze informative, lo SBA propone un percorso in modalità e-learning, BiblioDOC⁵, rivolto a tutti gli studenti, in particolare ai laureandi. BiblioDOC è un corso asincrono in Moodle e affronta gli elementi base di *information literacy*, trasversali alle varie discipline e propedeutico alla preparazione di un elaborato accademico, quindi tutte le aree disciplinari possono adottarlo. A coloro che superano il test di valutazione finale viene rilasciato un Open Badge Unimi, che può essere inserito nel curriculum per essere speso sia all'interno del percorso accademico sia come attestazione di soft skills utili alla propria vita professionale.

BiblioDOC è online dal 20 ottobre 2022: ad oggi i partecipanti sono stati circa 7.800 e sono stati rilasciati 2.800 Open Badge. Da marzo 2024 è disponibile anche la versione in inglese.

Questi dati evidenziano la forte domanda spontanea di formazione sulle competenze informative: **un legame più stretto con le attività didattiche** curriculari potrebbe sicuramente condurre a una fruizione più ampia della risorsa, quale agile strumento di lavoro per gli studenti nella fase preparatoria di tesine o dell'elaborato finale. In altre parole, la partecipazione su base volontaria non basta a raggiungere tutti coloro che all'interno della comunità accademica potrebbero trarre profitto dall'acquisizione di queste competenze. Da un'indagine condotta dallo SBA a fine 2022 sulle esperienze attualmente in corso in Unimi e in alcune altre università (Università di Firenze, Università di Padova, Università Milano-Bicocca) risulta che sono state adottate (in modo sporadico, tranne Bicocca) le seguenti soluzioni per incentivare la frequenza dei corsi di *information literacy*:

- l'assegnazione di punto aggiuntivo nella valutazione dell'elaborato finale;
- il riconoscimento di CFU (Bicocca);
- l'obbligo per l'assegnazione della tesi;
- l'obbligo per l'ammissione alla prova finale di discussione della tesi.

Questi sono soltanto alcuni esempi. Lo strumento BiblioDOC è estremamente flessibile e di semplice impiego (l'Open Badge – rilasciato da Cineca - può essere facilmente utilizzato per attestare il completamento del corso) e teoricamente ogni collegio didattico potrebbe trovare il sistema ritenuto più consono per utilizzarlo. Un'altra ipotesi percorribile è quella dell'inserimento dell'*information literacy* fra le "Competenze e abilità trasversali" per gli studenti dei corsi di laurea e nell'offerta di formazione sulle competenze trasversali per i PhD.

⁵ <https://www.sba.unimi.it/Strumenti/I2848.html>

ALLEGATO I - LE BIBLIOTECHE UNIMI IN GOOD PRACTICE 2023

I risultati dell'indagine Good Practice 2023 – Customer Satisfaction sui servizi erogati nell'anno precedente indicano che, fra tutti i servizi Unimi, quelli bibliotecari ottengono i più alti livelli di soddisfazione per gli studenti e che la percezione dell'importanza delle biblioteche aumenta per gli studenti nel corso della loro carriera, cioè il Servizio Bibliotecario migliora il proprio posizionamento man mano che l'utenza studentesca ha modo di sperimentarne l'utilità.

SODDISFAZIONE 3,5 = sufficienza
 <3,25  3,25 <= X < 4,25  >= 4,25 

STUDENTI PRIMO ANNO

	ordine di importanza	soddisfazione
Diritto allo studio	1	
Orientamento in entrata	1	
Infrastrutture	2	
Comunicazione	3	
ICT	4	
Biblioteche	5	
Segreterie	6	

STUDENTI ANNI SUCCESSIVI

	ordine di importanza	soddisfazione
Diritto allo studio	1	
Infrastrutture	2	
Comunicazione	3	
Segreterie	3	
Biblioteche	4	
ICT	5	
Job placement	6	
Internazionalizzazione	7	

Considerando il gradimento dei singoli servizi bibliotecari, si nota che - per gli studenti - i livelli di soddisfazione sono tutti molto alti e in crescita rispetto all'anno precedente⁶. La soddisfazione complessiva è superiore a quella media dei mega atenei, anche in termini di tasso di crescita della stessa.

⁶ Solo il gradimento circa l'ampiezza dell'offerta di risorse elettroniche è in lievissimo calo (-0,13) per gli studenti degli anni successivi, probabilmente a fronte della crescita della domanda di tali risorse anche in ambito didattico, domanda a cui il mercato editoriale (specialmente italiano) non sempre riesce a rispondere adeguatamente.

Si ricorda che nell'indagine precedente (sui servizi erogati nel 2021) era emersa come criticità per gli studenti gli orari di accesso alle sale di lettura e al servizio di prestito. Lo SBA ha affrontato tale criticità con l'adozione dal 2022, in tutte le biblioteche, di sistemi di autoprestito/autorestituzione e antitaccheggio e con l'estensione degli orari di apertura di tutte le strutture (garantendo sia nella sede centrale di via Festa del Perdono sia a Città Studi la presenza di almeno una biblioteca accessibile dalle 9 fino alle 23 dal lunedì al venerdì e fino alle 14 nella giornata di sabato). Nel corso del 2022 l'accesso ai servizi in presenza è stato ulteriormente potenziato con la completa revisione delle modalità di prenotazione dei posti, che ha reso più semplice identificarsi e gestire le prenotazioni e ha reso più flessibile la scelta dell'orario di permanenza, in modo da consentire la fruizione del servizio al maggior numero di utenti.

STUDENTI PRIMO ANNO – Biblioteche

Servizi	Elementi valutati all'interno del servizio	Livello di soddisfazione 2021/22	Variazione a 1 anno
Servizi bibliotecari in presenza per consultazione e prestiti	Gli orari di apertura sono adeguati	● 4,89	↑ +0,36
	La disponibilità di volumi e riviste è esaustiva	● 5,11	+0,22
Servizi bibliotecari in presenza come aule studio	Gli orari di apertura sono adeguati	● 4,72	↑ +0,47
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi Bibliotecari in presenza		● 4,83	↑ +0,25
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi Bibliotecari in presenza		4,55	+0,01
Servizi di biblioteca digitale	L'accesso alle risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, e-books) è facile	● 4,47	↑ +0,36
	La disponibilità di risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, e-books) è ampia	● 4,75	+0,18
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi di biblioteca digitale		● 4,64	↑ +0,27
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi di biblioteca digitale		4,41	+0,08
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi bibliotecari di Ateneo (Complessivi)		● 4,95	↑ +0,32
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi bibliotecari di Ateneo (Complessivi)		4,59	+0,16

STUDENTI ANNI SUCCESSIVI – Biblioteche

Servizi	Elementi valutati all'interno del servizio	Livello di soddisfazione 2022/23	Variazione a 1 anno
Servizi bibliotecari in presenza per consultazione e prestiti	Gli orari di apertura sono adeguati	● 4,57	▲ +0,28
	La disponibilità di volumi e riviste è esaustiva	● 4,85	+0,03
Servizi bibliotecari in presenza come aule studio	Gli orari di apertura sono adeguati	● 4,31	▲ +0,27
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi Bibliotecari in presenza		● 4,59	+0,19
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi Bibliotecari in presenza		4,47	+0,05
Servizi di biblioteca digitale	L'accesso alle risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, e-books) è facile	● 4,35	+0,08
	La disponibilità di risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, e-books) è ampia	● 4,52	-0,13
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi di biblioteca digitale		● 4,57	+0,02
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi di biblioteca digitale		4,30	+0,09
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA relativa ai Servizi bibliotecari di Ateneo (Complessivi)		● 4,55	+0,13
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA MEDIA dei MEGA ATENEI relativa ai Servizi bibliotecari di Ateneo (Complessivi)		4,33	+0,04

Per il gruppo DDA (docenti, dottorandi, assegnisti) la soddisfazione per i servizi bibliotecari è alta e in termini di importanza si collocano al quarto posto, dopo il supporto alla ricerca, il supporto alla didattica e la gestione del personale.

DDA|

	ordine di importanza	soddisfazione
Supporto alla ricerca	1	●
Supporto alla didattica	2	●
Gestione del personale	3	●
Biblioteche	4	●
ICT	5	●
Infrastrutture	6	●
Comunicazione	7	●

Analizzando i singoli servizi bibliotecari, si evidenzia la piena e crescente soddisfazione per i servizi online, mentre si registra una flessione del gradimento per i servizi in presenza, in particolare in relazione alla completezza delle collezioni cartacee e all'accesso ai servizi interbibliotecari. Questi segnali non sono di facile interpretazione e verranno verificati attentamente. In termini generali, però, si può senz'altro ricordare che la qualità dei servizi in presenza è fortemente condizionata dalla disponibilità di personale in biblioteca. Non si può escludere che l'attivazione del piano di Lavoro Agile dal 1/1/2022 abbia avuto delle conseguenze sullo svolgimento di attività (es. catalogazione e messa a disposizione dei nuovi acquisti) e l'erogazione di alcuni servizi (es. interbibliotecari) che richiedono la presenza dei bibliotecari in struttura.